Intervento dell'Arch. Paolo Marcelli in occasione della riconsegna del Cimitero Monumentale di Concordia sulla Secchia in data 25 aprile 2017

Saluto il sindaco della comunità di Concordia sulla Secchia Prandini.

Il presidente della Regione Emilia Romagna Bonaccini e l'Assessore Palma Costi.

Il rappresentante ANPI, le istituzioni le forze dell'ordine le associazioni.

Saluto i cittadini di Concordia e quanti sono oggi presenti.

Ringrazio il Sindaco delle generose parole che ci ha voluto dedicare e l'Amministrazione Comunale dell'invito a questa cerimonia di riconsegna alla Comunità del Cimitero Monumentale

Il 25 aprile è storia di questa nazione.

Oggi ho l'onore di rappresentare gli architetti italiani.

Li rappresento come federazione degli architetti dell'Emilia Romagna

Sono qui tra di voi assieme ad altri colleghi e in particolare con l'arch. Sandra Losi dell'Ordine della Provincia di Modena.

L'arch Losi ha seguito e segue passo dopo passo questo intervento nel rapporto tra ente locale e Federazione.

Gli architetti oggi sono qui perchè hanno voluto esserci.

E ancora una volta oltre che con le loro professionalità, nell'emergenza, nell'analisi del danno, nella ricostruzione e nella salvaguardia della memoria storica ed architettonica; hanno voluto esserci fino in fondo per concorrere alla **Ricostruzione dell'identità.**

La Federazione degli Architetti dell'Emilia Romagna è costituita dagli Ordini degli Architetti delle provincie di questa splendida regione.

Lo stare assieme è una scelta, per potere valutare nella condivisione quali azioni perseguire.

La professione di Architetto, essere Architetto è una condizione speciale. Il nostro DNA ci porta ad essere tecnici innovatori, ad immaginare il futuro, a contribuire alla qualità delle città; **il tutto ancorato ad un legame incondizionato verso la storia.**

La storia dei luoghi, delle comunità, dei paesaggi, dei centri storici in definitiva **delle identità**.

5 anni fa in queste terre in questi luoghi **in queste identità** si è vissuto un dramma.

Il terremoto è stato descritto nei suoi aspetti fisici di imprevedibilità temporale e, lo ricordo a tutti noi, di prevedibilità certa.

Se ne è visualizzata la forza.

Alla forza del sisma ha corrisposto la forza dei cittadini, delle comunità' locali, delle istituzioni.

In questa chiamata collettiva gli architetti dell'Emilia Romagna hanno proposto alla comunità' degli architetti di Italia un impegno dedicato……dedicato a ricostruire l'identità.

Chi coordinava la federazione in quel periodo e quindi: L'arch. Walter Baricchi Presidente di Reggio Emilia, l'arch. Piergiorgio Giannelli Presidente Bologna e l'arch. Benito Dodi Presidente Piacenza; **attivarono e coordinarono una raccolta fondi e a questa collegato un bando per l'affidamento degli stessi intitolato "Ricostruire l'identità".**

Per interventi che nel loro obiettivo avessero una forte componete identitaria e di comunità.

La commissione ha voluto proporre al finanziamento il rifacimento del portale e il recupero della cappella dei partigiani con la seguente motivazione: *La proposta, di alto valore simbolico, ricompone un determinante elemento identitario per l'intera collettività e identifica l'elemento generatore del restauro complessivo dell'intero complesso monumentale.*

I dettagli li potrete trovare nel sito istituzionale della Federazione Architetti.

Ed eccoci quindi ad oggi

Perchè il 25 aprile continua ad essere storia anche con il contributo di queste piccole storie che consentono la trasmissione della memoria storie identitarie e di amore per le comunità.

La raccolta fondi con lo **sforzo di 41 ordini italiani congiunto a 14 colleghi** ha consentito di donare alla vostra comunità una somma che ha concorso, assieme ai fondi dell'Amministrazione e della Regione Emilia Romagna, al recupero dell'intero bene monumentale a beneficio di tutti.

Ringraziano infine i colleghi che nei vari ruoli oltre a quello di responsabile di procedimento e di progettista hanno seguito il recupero del cimitero.

Consegniamo quindi con piacere ed emozione al sindaco di concordia sulla secchia e per suo tramite a tutti i cittadini presenti e futuri questa targa, che costituirà un richiamo

Alla storia dei luoghi

All'impegno degli Architetti Italiani

Alla memoria di una comunità

Perché l'identità dei luoghi si tramandi di generazione in generazione e noi oggi, con questo gesto, rinnoviamo questo impegno.